

Morbegno. La giornata si svolgerà sabato 17 marzo nella chiesa di San Giuseppe (sala Ipogea). L'obiettivo è orientare pensiero e azione per una rinnovata animazione della carità sul territorio. Il programma dettagliato dell'appuntamento diocesano

Assemblea Caritas: "Vedrai che bello!"



La tredicesima Assemblea Caritas diocesana di Como, che ha per titolo "Testimoni e annunciatori della misericordia di Dio: vedrai che bello!", quest'anno è organizzata a Morbegno il 17 marzo, dalle 9 alle 16.30, e teatro dell'incontro è la chiesa di San Giuseppe - sala Ipogea (ingresso via Edoardo Danieli).

È un momento di particolare importanza, perché è l'occasione per fare il punto sul cammino fatto finora dalla Caritas in Diocesi e definire, in prospettiva, come orientare pensiero e azione per una rinnovata animazione della carità sull'intero territorio diocesano. Questo appuntamento, inoltre, assume una particolare rilevanza anche perché si svolge dopo esattamente tre anni dall'ultima Assemblea Caritas - che si è tenuta a Nuova Olonio il 14 febbraio 2015 - e per l'importante presenza del vescovo Oscar, al suo primo appuntamento assembleare da quando è Pastore della Chiesa comense.

IL PROGRAMMA

Il programma dell'intera giornata - che vede coinvolti delegati, operatori e volontari provenienti da tutte le comunità della Diocesi - è ricco e particolarmente interessante. I lavori iniziano alle 9 con l'accoglienza e la registrazione degli iscritti. Dalle 9.30 alle 10 sono previsti la preghiera e il saluto del direttore della Caritas diocesana, Roberto Bernasconi. Alle 10 è in programma l'intervento dal titolo "La Parola

di Dio" della teologa e pastora protestante varesina, Lidia Maggi. Dalle 11.15 alle 12.15, lavoro di gruppo. Dalle 12.20 alle 12.50 l'atteso intervento del vescovo, mons. Oscar Cantoni. Alle 13 fino alle 14.30 è il momento di pausa con il pranzo. Alle 14.30 riprendono i lavori con l'ascolto della testimonianza di don Paolo Stefano, della parrocchia di Sant'Arialdo di Baranzate in provincia di Milano. Alle 15.15 è previsto l'intervento di Luigi Nalesso, responsabile della formazione e della comunicazione della Caritas diocesana, dal titolo "Il cammino della Caritas diocesana: storia e prospettive di lavoro pastorale". Infine, alle 16, la preghiera finale e i saluti.

IL LAVORO DI GRUPPO

Il lavoro di gruppo, fissato dalle 11.15, dura circa un'ora ed è importante perché è un momento di riflessione e di confronto per chi vi partecipa (operatori e volontari), in vista del lavoro e dell'impegno dei prossimi mesi. Sono previste alcune domande che permettono di approfondire i temi all'"ordine del giorno". Si parte inizialmente da una considerazione: "La Caritas Italiana è l'organismo pastorale costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana, in forme consoni ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica".

Le successive domande che aprono i lavori sono sette. *La prima:* "Testimoniare e annunciare è interpellare: come scegliamo di interpellare le nostre comunità? I nostri vicini? Il nostro prossimo?". *La seconda:* "Proviamo ad elaborare percorsi concreti da attuare come cammino comunitario?". *La terza:* "Cosa cerco, cosa mi aspetto, nel mio servizio in Caritas o nella mia comunità, in merito all'ascolto e all'attenzione alle povertà?". *La quarta:* "Cosa considero prioritario e quale importanza gli do? (efficienza rispetto a una domanda, quantità rispetto alla risposta ai bisogni, ecc.)?". *La quinta:* "Si potrebbe cercare una maggiore collaborazione? Se sì, con chi?". *La sesta:* "I poveri "maestri di vita": cosa ne faccio dell'ascolto dei poveri? Quale posto trova l'ascolto dei poveri nella mia vita lavorativa, sociale e familiare? Cosa mi provoca? (ad esempio, cambiamenti nel mio stile di vita)". *La settima:* "Come possiamo riaccendere tra noi il coraggio di annunciare la bellezza del dono ricevuto (bellezza dell'essere cristiani al servizio dei poveri), e rilanciarci a esprimerlo con entusiasmo, semplicità e concretezza? Quali novità possiamo portare in tal senso?".

LE ISCRIZIONI

Le iscrizioni devono pervenire in Caritas entro il 14 marzo 2018. Per informazioni e per iscriversi e partecipare all'Assemblea di Morbegno è possibile telefonare alla Caritas diocesana, tel. 031.267421 (centralino); tel. 031.267421-1333 (diretto); o inviare una mail a info@caritascomo.it.

Crescere insieme

Lil prossimo 17 marzo è una data molto significativa per la Caritas diocesana: quel giorno, dopo esattamente tre anni dall'ultima assemblea svoltasi a Nuova Olonio, si incontreranno le Caritas parrocchiali, i Centri di Ascolto, i gruppi caritativi, le parrocchie e tutte le persone che si interessano di carità nel territorio diocesano. Sarà un momento di confronto e di crescita, insieme si farà il punto del lavoro fatto finora e si porranno le basi per continuare con più slancio il cammino di servizio sul territorio diocesano. Per questo ci affidiamo al dono che abbiamo ricevuto: quello della Parola, che va conosciuta, pregata, che deve essere spunto di riflessione personale e comunitaria. E come ci indica San Giovanni nel prologo del suo Vangelo "... La Parola si è fatta carne", oggi questa incarnazione passa attraverso la nostra vita spesa per gli altri.

Caritas è sinonimo di azione da compiere a favore di tante persone che, in modalità diverse, portano la fatica del vivere quotidiano.

Occorre che Caritas trasformi questa azione in un servizio di approfondimento e conoscenza delle povertà sul territorio, affinché diventino patrimonio comune. L'azione più importante, allora, è quella di abbattere i muri dell'indifferenza che spesso alberga anche all'interno della nostra comunità. Soltanto dopo aver compiuto radicalmente quest'opera di demolizione si potrà rendere concreto il principio evangelico di fratellanza, che è la base per riscoprire la bellezza di essere figli di un unico Padre.

Quindi, lo ribadisco ancora una volta con forza, basta erigere muri, ma costruiamo ponti. Ponti per incontrare chi vive nell'indigenza; che permettano a giovani, adulti e anziani di comunicare tra loro; che facilitino il dialogo tra persone di diversa religione; che aiutino ad incontrare chi è malato, chi è portatore di handicap, chi è carcerato, chi vive in famiglie divise, chi ha perso il lavoro, chi è migrante e così via.

In quest'ottica, l'Assemblea è un momento molto importante per ribadire ciò che Caritas è: uno strumento pastorale a disposizione di tutta la comunità. Uno strumento a servizio della catechesi, della liturgia. Mi auguro che, dopo questa giornata di confronto, Caritas possa essere sempre più radicata nelle comunità, nelle parrocchie, nei vari ambiti di vita, come il lavoro, la famiglia, la scuola, le istituzioni. Se queste realtà, in modo responsabile e corresponsabile, diventano luoghi e strumenti di carità, allora il nostro lavoro non sarà stato vano. Qualche esempio? Una famiglia aperta e pronta a condividere le fatiche di altre famiglie è una realtà caritativa; una scuola che insegna tolleranza è una scuola caritativa; un ambiente di lavoro che include chi ha meno possibilità è luogo di carità; una politica attenta agli ultimi e alle persone in difficoltà è una politica caritativa.

Potrei continuare all'infinito. Qui mi fermo. E auguro a tutti noi una giornata assembleare intensa, ricca di stimoli e proficua per l'impegno che ognuno affronterà nei prossimi mesi.

ROBERTO BERNASCONI
direttore Caritas diocesana

Loris Guzzi, operatore della Caritas diocesana in Valtellina, ricorda l'impegno profuso da tante persone per organizzare l'evento

«Protagonisti i giovani»

La partecipazione all'Assemblea Caritas diocesana può essere un'occasione per tutti per incontrarci e riflettere sul tema della carità, che non è un'esclusiva di Caritas ma è soprattutto parte di una identità cristiana. Per questo, chi ha ricevuto l'invito, perché a diverso titolo vive o ha vissuto un'esperienza con Caritas diocesana, si deve sentire autorizzato a estenderlo a chiunque. Nel lavoro di organizzazione della giornata si è cercato in queste settimane di coinvolgere soprattutto i giovani con i quali sul territorio della provincia di Sondrio, negli ultimi due anni, abbiamo mantenuto i contatti. Purtroppo la realtà del pendolarismo universitario non aiuta a trovare con facilità occasioni di incontro. Speriamo, tuttavia, che le disponibilità raccolte per la giornata dell'assemblea si rivelino concrete. In ogni caso, i giovani che riusciranno a essere presenti saranno protagonisti nell'accoglienza, nella registrazione dei presenti, nel servizio ai tavoli durante il pranzo, nell'accompagnamento alle mostre dei Grest estivi (attivati nella scorsa estate in Valtellina) e dei Percorsi dei Migranti che verranno allestite negli spazi di collegamento della struttura ospitante. Un momento importante, su cui riponiamo molte aspettati-

ve, è la loro partecipazione a un gruppo di lavoro, chiamato a riflettere su alcune domande pensate specificatamente. Al di là delle esperienze che ciascuno sta vivendo, sarà comunque una ricchezza conoscere il loro pensiero. Altri gruppi si formeranno con operatori e volontari del mondo Caritas e con altri partecipanti esterni che, in questa importante occasione, sarebbe bello poter incontrare e con i quali condividere un percorso di riflessione basato sulle reciproche esperienze. Il vescovo Oscar sarà presente in mattinata, avendo manifestato questo suo desiderio con la richiesta esplicita, fatta a suo tempo alla Caritas, di convocare l'Assemblea in una data e in un luogo già previsti per l'incontro con i cresimandi. La possibilità, nel programma del mattino, di ascoltare una riflessione biblica, curata dalla pastora battista Lidia Maggi, indica lo stile di apertura che questa assemblea vuole testimoniare. Inoltre, nel pomeriggio, don Paolo Stefano, ambrosiano e parroco di Baranzate, ci aiuterà a capire il percorso per animare una comunità nella carità, delineando le tappe: da dove si parte, con quali criteri e quali motivazioni. Don Paolo descriverà l'esperienza di una parrocchia che,



LA CHIESA DI SAN GIUSEPPE A MORBEGNO

destinata a scomparire, ha saputo invece rinascere sapendo creare un'infinità di iniziative di animazione alla carità. L'allestimento delle mostre dei Grest estivi e dell'accoglienza dei migranti sul territorio permetterà di riflettere, inoltre, sul ruolo pedagogico che Caritas svolge in Diocesi e che va sempre più compreso e condiviso. Infine, in uno stile di semplicità, la giornata vedrà i volontari di Morbegno impegnati nella preparazione del pranzo per tutti i partecipanti e il Gruppo alpini a gestire l'afflusso delle auto.

LORIS GUZZI, operatore Caritas diocesana

PAGINA A CURA DELLA CARITAS DIOCESANA
HA COLLABORATO LUIGI NALESSO
WWW.CARITASCOMO.IT